

Autore: **Eddy Knasel, John Meed, Anna Rossetti**

Titolo del volume: **Apprendere sempre :
L'apprendimento continuo nel corso della vita**

Anno di pubblicazione: 2002

Casa editrice: **Raffaello Cortina**

Numero di pagine: 263

Abstract:

L'assunto di partenza di tutto il libro è che l'apprendimento è uno degli elementi cruciali e un processo naturale che caratterizza l'uomo. Una persona raggiunge un maggior livello di autostima, di sicurezza e di stabilità nel momento in cui si conosce. Per conoscersi una persona deve capire qual'è quel processo che le permette di essere ciò che è, che influenza le sue relazioni, che le permette di realizzarsi come uomo, come lavoratore, come individuo appartenente ad una società.

L'apprendimento è un fattore umano. Nella vita di tutti i giorni non si può non imparare: ogni esperienza, ogni incontro sono carichi di informazioni, novità, rimandi...che vengono interiorizzati da ciascuno per poter essere poi gestiti all'interno di situazioni nuove.

L'apprendimento è efficace nel momento in cui è continuo e attivo. Il miglior docente del mondo non può costringere ad imparare poiché i soggetti hanno un ruolo attivo da giocare e sono chiamati in prima persona ad essere responsabili dei propri progressi.

Per capire affettivamente come impariamo dobbiamo delineare i bisogni e le opportunità di apprendimento. Non esiste l'opportunità più ricca in assoluto per apprendere; tutto dipende da come usiamo ciò che diviene parte della nostra esperienza. Forse nelle situazioni formalizzate, che hanno esplicitamente un compito formativo, è più immediato intravedere elementi di formazione, come ad esempio nella scuola. Ma anche l'esperienza pratica del lavoro è un forte input per apprendere, così come lo sono tutte quelle esperienze non pianificate che nascono dalla casualità, dall'interesse dei soggetti, da un errore, dal feed-back ricevuto...

Numerosi studi hanno individuato quanto le motivazioni intrinseche spingano le persone a dare il meglio di sé più di quelle che provengono dall'esterno. Infatti le motivazioni interne, una volta che vengono soddisfatte, sono in grado di appagare e soddisfare un bisogno reale del soggetto.

Sicuramente ognuno di noi possiede un suo preciso **stile** che gli permette di dare vita a forme di apprendimento. Diagnosticare il proprio stile garantisce una solida autostima che consente di massimizzare i nostri punti di forza e di identificare i bisogni di miglioramento. Questo però non deve farci cadere nei rischi dell'etichettatura. Significa che è indispensabile adottare una pluralità di stili combinando i diversi approcci nel modo più conveniente

Apprendere può davvero portare al **successo**, all'**empowerment** personale e organizzativo. Ci sono però delle condizioni da rispettare che permettono al singolo di emergere. Sicuramente, rispetto ai secoli passati, l'uomo di oggi dispone di enormi possibilità per aumentare la sua conoscenza; il problema attuale è quello di sviluppare una consapevolezza critica sulle conoscenze di cui viene in possesso. Un altro elemento basilare sta nel modificare le relazioni con le agenzie di formazione per creare un clima che sia stimolo verso l'apprendimento autonomo. In modo graduale, sono sempre più visibili nuove relazioni di apprendimento come la facilitazione, le reti di apprendimento, le forme di partnership...

Una volta compreso quanto sia importante sviluppare capacità di apprendimento è essenziale avere a disposizione un'ampia gamma di strumenti e di tecniche da usare al momento giusto. Bisogna costruirsi una **cassetta degli strumenti** che si arricchisce con l'esperienza.

Per ogni soggetto in formazione, uno degli aspetti più difficili da superare è lo scarto reale esistente tra teoria e pratica. Per colmare questo gap è importante sviluppare capacità riflessive che permettono di affrontare l'ambiguità e il cambiamento e di sviluppare una consapevolezza critica. Da diversi studi sperimentali emerge come la **riflessione** permette di imparare da situazioni nuove e potenzialmente difficili, soprattutto quando si tratta di una riflessione fatta in comune. Questo aumenta le proprie risorse, genera maggior consapevolezza e arricchisce attraverso i feedback e i rinforzi.

Apprendere può suonare il più delle volte come qualcosa di pesante, di obbligatorio, soprattutto se siamo condizionati da una formazione d'aula, tipica di una scuola tradizionale. Uno degli elementi innovatori è dato dalla **creatività** e dalla necessità di sviluppare capacità creative. Siamo tutti creativi, in grado di costruire, immaginare il nostro futuro. Dobbiamo però abituarci a esprimere questa capacità anche negli ambienti di lavoro che troppo spesso sono vincolati da rigidi formalismi intolleranti verso il gioco, il divertimento e la creatività.

L'apprendimento significativo è un approccio attivo che porta il soggetto ad essere effettivamente un **investigatore** che non si accontenta di prendere le cose per scontate, ma è disposta a mettere in discussione la realtà.

All'interno dell'attuale mercato del lavoro emerge come concetto dominante l'imprevedibilità e il rischio. Diventa sempre più difficile riuscire a fare carriera, almeno non come una volta. Sono richieste competenze sempre più specifiche e soprattutto è richiesta una forte capacità organizzativa in modo particolare nella gestione dell'imprevisto. Diventa indispensabile apprendere nei momenti cruciali della vita lavorativa, essere sempre pronti al cambiamento, dimostrarsi abili nel trarre vantaggio da tutte le situazioni. Si parla sempre di più di una carriera nell'apprendimento, un approccio dinamico all'apprendimento che possa arricchire non sola la nostra vita, ma anche tutti gli aspetti della nostra vita da adulti.

Studente: Caterina Bino